



◆ *I nuovi dati dell'Istituto nazionale di statistica sulla sicurezza e sul lavoro femminile*  
La «criminalità diffusa» vero flagello sociale

◆ *Rapine, aggressioni, atti di vandalismo e abitazioni svuotate dai ladri*  
Ad essere colpiti sono i più giovani

# Furti e scippi in aumento con 7 milioni di «vittime»

## Donne in cerca d'impiego: i capi chiedono sesso

**ROMA** Il furto è ormai un flagello che colpisce più o meno duramente oltre 7 milioni di cittadini del Belpaese. Ed è in aumento, come aumenta il ricatto sessuale da parte dei datori di lavoro nei confronti delle donne che lo cercano. Sono soltanto alcuni dei dati diffusi dall'Istituto nazionale di statistica relativi alla sicurezza, segnali di microcriminalità che aumentano e si diversificano ma che non recede di un punto nonostante gli sforzi delle forze dell'ordine.

Scippi, borseggi, rapine e aggressioni sono una piaga che colpisce il 5,5% degli italiani, 2 milioni e 700 mila persone in un anno, mentre il 12,5%, 4 milioni e 775 mila persone, ha subito furti in casa, atti di vandalismo o il furto dell'auto. È un record per i paesi della fascia alta dell'industrializzazione, così come alto è il tasso di assalto alle donne in cerca d'impiego, oltre il 4% di loro è oggetto di esplicite proposte di prestazioni sessuali in cambio di un'ipotetica

retribuzione con scadenza fissa il 27 di ogni mese.

Ma il furto resta il sistema più dinamico e fantasioso con il quale fare vittime. I più a rischio sono i giovani e le persone con titolo di studio elevato, non gli anziani o i deboli e la probabilità di rimanere vittime di questi reati è più alta nelle aree metropolitane (9,2%) e nelle loro periferie (6,6%). Rischio alto anche regioni come Campa-

nia (8%), Lazio (6,9%), Liguria e Emilia Romagna (6,5%). E la criminalità diffusa disegnata dall'indagine Istat su un campione di 50 mila famiglie.

Ha subito scippi o furti il 3,3% della popolazione oltre i 65 anni contro il 14,9% di quella tra i 14 e i 24 anni. C'è anche l'identikit della vittima preferita: celibe o divorziata ha un titolo di studio medio-alto, è studente o è in cerca di oc-

cupazione: il 43,3% delle vittime ha sopportato più reati nel corso di un anno anche se la percezione del pericolo è ben presente tra i cittadini e il 22,6% dichiara di vivere in una zona molto a rischio criminalità, mentre il 18,7% vede spesso sprovvisori, il 9,8% spacciatori.

Secondo l'indagine, solo il 35,7% dei reati subiti viene denunciato alle forze dell'ordine. Le percentuali variano molto secondo il reato: dal 90% di denunce in caso di furto dell'auto, all'1,2% per tentato stupro. Nel mezzo il furto di moto (77,2%), quello in abitazione (69,4%), lo scippo (56,5%), la rapina (54,4%) e il borseggio (51,7%). La strada e i mezzi pubblici di trasporto sono i luoghi a più alto rischio scippo e borseggio, mentre il furto dell'auto avviene quasi sempre (49,8%) vicino casa. Aggressioni e rapine avvengono (52,2%) di notte, le ore pericolose per i borseggi e gli scippi sono quelle della mattina, tra le 9 e le 15 (rispettivamente il 52,1%

e 43,9%).

I furti nelle abitazioni accadono di giorno e per il 70,4% dei casi quando in casa non c'è nessuno. La probabilità di riuscita del reato è maggiore quanto minore è la sua gravità. Le vittime, nella maggior parte dei casi, non subiscono danni fisici e la perdita economica varia da una media di 10 milioni e mezzo per il furto dell'auto, ai 5 milioni e 300 mila per il furto in appartamento, alle 293 mila lire per il borseggio. L'autore del reato è quasi sempre di sesso maschile, tra i 21 e i 40 anni, ed opera da solo (ad eccezione delle rapine), mentre più giovani sono gli autori degli scippi.

Il sesso in ufficio invece colpisce le donne in cerca di un posto di lavoro o con l'aspirazione di progredire in carriera: il 4% riceve dai capi la richiesta esplicita di rapporto sessuale, una percentuale forse falsata, per difetto, dalle scarse denunce anche perché in qualche caso le molestie non vengono ri-



Cristofari/Foto A3

**ROMA** La povertà cambia ma non aumenta: è questa la conclusione del ministro per la solidarietà sociale, Livia Turco, che ha ieri fornito i dati sull'«esclusione sociale». Dati «non comparabili» e «non omogenei» direbbero tuttavia «che la povertà, per la prima volta è in leggero calo». I dati corretti sull'andamento della povertà sono forniti dall'Istat - ha ricordato il ministro - e riguardano la povertà relativa, calcolata in base ai consumi mensili delle famiglie composte da due persone (la soglia, il minimo per la sopravvivenza, era di 1.476.000 lire nel 1998 e di 1.430.000 lire nel 1997). «La povertà relativa è passata - ha sottolineato Turco - dal 12% del 1997 all'11,8% del 1998».

I numeri della povertà dicono ancora che sono circa 24 mila fa-

miglie (il 90,1% al Sud) ricevono l'assegno mensile di povertà, il cosiddetto Reddito minimo d'insediamento (Rmi) mentre sono circa 10 mila gli italiani coinvolti in progetti per il reinserimento so-

ciale, vincolo espressamente richiesto per l'erogazione del contributo economico. Questo il bilancio, resonato dal ministero per gli affari sociali, del primo anno della sperimentazione (si con-

### L'ESCLUSIONE SOCIALE

## La povertà colpisce di più al Sud ma non cresce Turco: «Troppi i soggetti deboli ma lo Stato c'è»

cluderà a dicembre 2000) del nuovo strumento contro l'esclusione sociale.

Sono attualmente coinvolte in progetti di inserimento sociale 7500 persone; altre 4 mila lo saranno entro la fine dell'anno. La maggioranza dei progetti si è concentrata sulle tematiche del lavoro e della formazione (50% e 56% al Sud). Seguono i progetti (27,5%) per il recupero scolastico. «La sperimentazione sul Rmi - ha commentato Chiara Sarace-

no, presidente della Commissione sull'esclusione sociale - sta andando proprio bene. I comuni si stanno rivelando molto bravi per i controlli sugli aventi diritto e si stanno dando davvero da fare per l'integrazione sociale». E secondo il ministro Turco «esistono elementi sufficienti per mettere il reddito minimo d'insediamento a regime». Il ministro ha ricordato che lo strumento andrà a completare la legge quadro sull'assistenza sociale in via di ap-

provazione al Parlamento e per la quale si augura una definizione prima della fine dell'anno.

Povertà che cambia quindi, e investe anche quelle categorie tradizionalmente considerate esenti da problemi di emarginazione sociale. L'indice di diffusione della povertà è passato dal 6,3% del 1993 al 7,5% del 1998. Vive in condizione di povertà l'11,8% della popolazione (dati Istat 1998), oltre 7 milioni di persone. Soggetti deboli di fronte al-

la nuova povertà possono essere persone temporaneamente senza occupazione o con lavoro precario, famiglie monoreddito, quelle dove vive un anziano o un disabile, quelle dove il capofamiglia è donna. Ed ancora: minori coinvolti nel lavoro sommerso, ex detenuti, immigrati non regolari e persone per le quali la carenza di strutture e di servizi di supporto impongono il ricorso ai privati appesantendo la loro quotidianità.

### I NUMERI DELLA PAURA

**2.700.000** Le vittime di scippi, borseggi, rapine e aggressioni

**4.775.000** Le persone che hanno subito furti in casa, atti di vandalismo o il furto dell'auto

L'identikit della vittima...	...e quello del malvivente
<ul style="list-style-type: none"> <li>Giovane tra i 14 e i 24 anni</li> <li>Celibe o divorziato</li> <li>Di cultura medio-alta</li> <li>Studente, in cerca di occupazione, dirigente, imprenditore o libero professionista</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Maschio tra i 21 e i 40 anni</li> <li>Opera da solo ad eccezione delle rapine</li> <li>Gli scippatori sono più giovani</li> </ul>

### I reati più denunciati...

Furti di veicoli	90,4%
Furti abitazione	69,4%
Scippi	56,5%
Rapine	54,4%
Borseggi	51,7%

### ...e quanto costano

Furto d'auto	10,5 milioni
Furto appartamento	5,3 milioni
Borseggio	293.000

Fonte: ISTAT P&G Infograph

## FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE

**Contro lo spreco, Contro la fame**

Per informazioni tel. 039-320337

Con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

**Sabato 27 novembre 1999**  
Giornata Nazionale della **Colletta Alimentare**

Fai la spesa anche per chi è meno fortunato di te. Chiedi il sacchetto della solidarietà nei principali supermercati della tua città.

**CONDIVIDERE I BISOGNI PER CONDIVIDERE IL SENSO DELLA VITA**

Non è solo un atto di generosità, è un cambiamento di mentalità teso a conoscere il senso della vita sia per chi dà che per chi riceve. Cambiare mentalità, conoscere il senso della vita è il modo per cominciare a giudicare diversamente la realtà e diventare protagonisti cioè uomini più liberi. Questa maggior libertà è il bisogno più grande che abbiamo, poveri e ricchi.

In collaborazione con:

## REGIONE TOSCANA REGIONE INFORMA

ISTRUZIONE FORMAZIONE LAVORO

Le risorse umane tra scuola formazione professionale e lavoro

### PRIMA CONFERENZA REGIONALE SULL'OCCUPAZIONE FEMMINILE IN TOSCANA

3 dicembre 1999

Firenze, Palazzo degli Affari Piazza Adua 1

#### Programma

**9.00 - Apertura dei lavori**  
Presiede **Angelo Passaleva**  
Presidente del Consiglio Regionale Toscano  
Relazione introduttiva  
**Paolo Benesperi**, Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro  
Intervento  
**Vannino Chiti**, Presidente della Giunta Regionale Toscana  
Comunicazioni  
**Mara Baroni**, Presidente Commiss. Reg. Pari Opportunità  
Interventi

- III<sup>a</sup> Commissione - Consiglio Regionale
- Commissione Speciale Lavoro Consiglio Regionale
- Consiglieri Regionali: Maria Pia Bertolucci, Patrizia Dini, Orietta Lunghi, Marialina Maruccci, Marisa Nicchi, Simonetta Pecini, Iole Vannucci, Mariella Zoppi

**15.00 - Ripresa dei lavori**  
Comunicazione: **Daniela Roffi**, Rappresentante U.E.  
Interventi:

- Rappresentanti di: URPT Toscana - ANCI Toscana - UNCEM Toscana - Forze politiche - Organizzazioni Sindacali - Organizzazioni Imprenditoriali e di Categoria
- Consigliera Regionale di Parità
- Organismi di Pari Opportunità

Conclusioni  
**Silvia Costa**  
Presidente Commissione Nazionale Pari Opportunità

**INFO**  
Regione Toscana - Giunta Regionale  
Dipartimento delle Politiche Formative e Beni Culturali  
Servizio lavoro  
Tel. 0554382084 - 4382397 Fax 0554382080

